



MESSAGGIO DI KIKO
IN OCCASIONE DEL 61.MO ANNIVERSARIO
DELLA APPARIZIONE DELLA VERGINE MARIA
SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE MADRID 8 DICEMBRE 2020

In occasione della Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, 61.mo anniversario dell'apparizione della Vergine Maria e del suo Mandato a Kiko Arguello:

“Bisogna fare Comunità come la Famiglia di Nazaret

che vivano in Umiltà, Semplicità e Lode.

L'altro è Cristo.”

abbiamo sentito il desiderio di fare partecipi tutti i fratelli delle Comunità dell'Annunzio dell'Avvento di Kiko a Madrid, nel quale lo Spirito Santo lo ha ispirato per esplicitare il profondo significato delle nostre Comunità, come Opera e Manifestazione dello Spirito Santo nella Chiesa e per il mondo di oggi.

Questa Catechesi che vi trascriviamo per scritto in modo che possa arrivare a tutti i fratelli e anche come Video, ci rallegra e ci dà forza in questo tempo difficile della Pandemia, per vivere con maggiore intensità, la festività dell'Immacolata Concezione, il tempo di Avvento e il tempo del Santo Natale, per entrare nell' Anno Nuovo 2021, con maggiore consapevolezza della missione che il Signore ha affidato alle nostre Comunità per mezzo di Kiko e Carmen, e a tutti noi, come risposta alle urgenze della Chiesa e della società nella quale viviamo.

Padre Mario Pezzi, Presbitero



KIKO:

Molto bene, fratelli, speriamo che il Signore mi dia una parola per voi. Io sono mezzo morto Oh! Stiamo nell'anno 2020! Sta finendo, vi auguro un felice Anno Nuovo 2021. Se saremo ancora vivi ci vedremo. Dio ha voluto sceglierci, donandoci lo Spirito.

Guardate, **lo Spirito Santo desidera che noi ci riuniamo**, perché così si **manifesta cosa è Lui: è l'amore gli uni e gli altri**.

Perché si manifesti **c'è bisogno che noi ci raduniamo**, ci vediamo, perché lo Spirito Santo ci porti ad amarci. Per questo **lo Spirito Santo è l'artefice della comunione e della Chiesa**. L'essere Chiesa di amore è un'opera dello Spirito in noi. **Lo Spirito Santo si rallegra quando noi ci raduniamo**, perché così **si può manifestare** volendoci bene, **stando dentro di noi; ci dà l'amore gli uni verso gli altri**.

Gesù Cristo ci ha detto: **“Amatevi! Amatevi come io vi ho amato!”**. La cosa più grande, fratelli, è che ci ha uniti, ci ha chiamati, **ci ha dato una comunità!** Ti ha dato un itinerario di formazione cristiana e **ti ha dato una missione**, e stiamo in questa missione. Tanta gente ci sta guardando da fuori, e tanta gente è chiamata alla vita eterna, alla vita immortale, grazie alla nostra risposta e alla nostra fede. Per questo è meraviglioso essere cristiani, perché **nei cristiani abita il Signore e abita la vita eterna**. “Cosa ti dona la fede? La vita eterna in noi, la vita immortale!”.

Il Signore ci ha chiamati a partecipare nella sua gloria. Lui è amore, Lui è immenso, Lui è Dio, però quello che Lui è – questa forma di essere è diffusiva, si compiace nel darla a noi. Per questo Dio è meraviglioso, ed è **meraviglioso che i fratelli si radunino**, perché **si possa esplicitare, rendere manifesto, lo Spirito Santo che abbiamo dentro**. “Amatevi!”, dice il Signore, e ci ha dato lo Spirito Santo per amarci. **Questa è la nostra missione: Amarci gli uni gli altri, radunarci in comunità e ci dà una missione di amore al mondo:** portare al mondo questo essere di Dio che abita in noi, che ci porta a amarci, a perdonarci costantemente, ci porta ad essere uomini nuovi, uomini di un nuovo eone, di una nuova escatologia. Uomini che Dio ha chiamato e in cui vuole vivere. Dice San Paolo: “Io non sono chi vive, ma Cristo che vive in me, il mio vivere è Cristo”. Questo è una Parola per tutti noi, che anche noi possiamo dire con San Paolo: “Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me” (Gal 2,19-20). Il mio vivere è Cristo, vivo in Lui, per Lui, la mia vita è Cristo. È qualcosa di fantastico! Anch'io posso dire lo stesso: **“Il mio vivere è Cristo!”**. E sono qua perché Lui me l'ha detto: **“Parla loro, io sarò con te, non avere paura!”**. Io sono con te, non avere paura di niente; la morte è stata vinta nella vittoria. Io ho vinto la morte, sono resuscitato dalla morte. E Cristo è risuscitato con la nostra natura. Noi siamo uomini a cui Lui dà da partecipare alla sua vittoria sulla morte.



Siamo risorti con Cristo, e Lui abita in noi. Lui abita dentro di noi con un amore enorme.

Dio vuole che questo amore si manifesti nella comunità, nell'amarci gli uni gli altri, nel perdonarci gli uni gli altri, nell'obbedire al Signore, nel vivere per il Signore. Il mio vivere è Cristo! Che il nostro vivere sia Cristo, la sua tenerezza e soprattutto la sua volontà. La volontà di Dio si è manifestata in Cristo, portandolo fino alla croce, alla morte per noi e risuscitandolo dai morti. E questa vittoria sulla morte è stata data a noi mediante lo Spirito Santo. **Questo Spirito fa sì che ci vogliamo bene**, ci fa obbedire a Dio al di sopra di tutte le cose. Qualcosa di fantastico, veramente! **Vivere in Cristo**, per Cristo. E questo vivere in Cristo **mediante lo Spirito Santo si manifesta nella comunità cristiana, nella Chiesa.** Ci porta a volerci bene. Per questo dicevano i pagani: "Guardate come si amano!" Ci amiamo veramente? Ci vogliamo bene? Abbiamo dei pregiudizi gli uni verso gli altri, o veramente lasciamo che dentro di noi lo Spirito Santo si manifesti per amarci gli uni gli altri? Ci vogliamo bene gli uni gli altri? Come? **Formando un solo corpo!** Per questo **non assistere alla comunità è un peccato grave.** Come dice la Lettera agli Ebrei: **"Non disertiamo le nostre riunioni!"** (Eb 10,25). **No, noi formiamo una comunità cristiana**, e questa comunità è una testimonianza per il mondo, **una testimonianza di amore.**

Bene, fratelli, coraggio. Io sono contento di essere qui con voi, perché **stando assieme si manifesta lo Spirito Santo** che dentro di noi ci porta ad amarci. Il poter amarci è un'opera dello Spirito. Ve lo ricordavo prima. "Amatevi!", dice Gesù e ci dà il suo Spirito Santo per farlo, per amarci, per perdonarci, perché siamo contenti di essere assieme. Stando assieme lo Spirito si manifesta. "Guardate come si amano!". Questo è l'immenso mistero della Chiesa cristiana. Per questo **avere una comunità è una grazia grandissima**, perché si possa manifestare lo Spirito Santo che ci è stato dato! Ecco, abbiamo dentro lo Spirito del Signore che ci porta ad amarci, ad aiutarci, ad obbedire al Padre che ci affida una missione, **una missione di evangelizzazione!** Una missione che a volte è **anche di sofferenza!** Se ci perseguitano è **perché lo offriamo per gli uomini!** È una missione di amore a tutta la Chiesa, a tutti gli uomini, soprattutto facendo presente in noi quello che è lo Spirito Santo: amore. "Amatevi gli uni gli altri!". Per questo è molto importante che **abbiate amore nella comunità**, che ringraziate Dio perché **avete una comunità cristiana** con la quale potete celebrare la liturgia, **celebrare Cristo presente:** "Dove ci sono due o tre radunati nel mio nome – dice Cristo – lì ci sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20). "Io in mezzo a loro", due o tre – e qui siamo più di due o tre – ecco, qui sta Cristo. **Cristo si manifesta dandoci il suo Spirito, che è l'amore:** "Amatevi come io vi ho amato!".

Coraggio, è meraviglioso avere una comunità cristiana dove ci possiamo radunare per manifestarci l'amore, per dare gloria a Dio, per ringraziarlo, per intercedere per il mondo, per gli uomini, per i peccatori, per dargli gloria facendo presente la sua realtà, che è una realtà d'amore, attraverso la liturgia, attraverso l'Eucarestia. **Ci ha lasciati un sacramento** dove si fa presente la sua morte per noi e la sua vittoria sulla morte, e **ci dà da partecipare a questa vittoria sulla morte, alla resurrezione di Cristo.** Qualcosa di fantastico e meraviglioso. Per questo:



Congratulazioni, fratelli carissimi, perché avete una comunità cristiana, qualcosa di meraviglioso, veramente.

Amatevi gli uni gli altri e non contristate lo Spirito Santo (cf Ef 4,30)! Lo Spirito Santo si contrista **quando non ci vogliamo bene, quando in qualche modo ci odiamo, ci giudichiamo**: “Non giudicate nessuno, non giudicate!” (cf Lc 6,37). **“Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti”**, dicono i Padri del deserto. Tu, non giudicare nessuno, considerati l'ultimo e il peggiore di tutti! Così quando sei con i fratelli, considerati l'ultimo e pensa: “Lui è meglio di me, io non ho diritto di stare qua, io dovrei stare in un altro posto, loro sono cristiani. È davvero grande l'essere cristiano, cioè l'essere rivestiti di Cristo! Questo vuol dire che **i cristiani portano nel loro corpo il morire di Gesù, perché così si manifesta che Cristo è vivo in loro**. Io porto nel mio corpo il morire di Gesù, perché si veda che Cristo è vivo in me. Questi sono i cristiani, per questo portiamo sempre dappertutto il morire di Gesù: questo si manifesta nel fatto che **noi portiamo con gioia le sofferenze**, gli insulti, le incomprensioni, la mancanza di soldi o qualunque dispiacere! **Contenti di soffrire per Cristo**. È importantissimo soffrire per Cristo. **La nostra vita si sta scrivendo in cielo**.

Quando arriveremo si apriranno dei libri e là si vedrà come il Signore ti ha scelto, ti ha dato una comunità, ti ha dato dei catechisti. Io non so quanto ci rimane della nostra vita, quanto ci rimane prima di andare con Lui, ma “morire è certamente meglio”, dice San Paolo, perché morire è “essere con Cristo”, ed è certamente meglio stare con Cristo: “Non so se desidero più morire – dice San Paolo –, cosa certamente migliore o stare ancora qui, perché voi avete bisogno di me” (cf Fil 1,23), perché vedo che la comunità ha bisogno della mia presenza, che io vi aiuti.

Il Signore vorrebbe che tutti noi fossimo grati, che avessimo dentro **questa gratitudine per essere stati eletti da Dio**, perché **Dio vuole vivere in noi mediante il suo Spirito**, questo Spirito che è in noi e che ci porta ad andare in comunità, a perdonarci, ad occupare l'ultimo posto: in casa, nella tua famiglia, l'ultimo posto, contenti sempre di stare all'ultimo posto, a servizio di tutti! E non ti dico soltanto di pulire i piatti, o forse sì, anche quello; cioè di occupare l'ultimo posto, perché sei cristiano, sei un cristiano! **Questa è una parola enorme: “cristiano”, rivestito di Cristo**, contento allora di occupare l'ultimo posto ovunque. **“Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti”!** Se tu hai questa illuminazione profonda dello Spirito Santo su chi sei tu veramente, tu ti considereresti l'ultimo e il peggiore di tutti! Relazionati con i fratelli con questa attitudine di considerarti l'ultimo e il peggiore, di non a vere diritto di essere qua, e vedrai come **vivi in comunità immensamente grato a Dio** che ti ha dato dei fratelli, che sono meglio di te, che ti ha dato un Cammino, che ti ha dato dei catechisti! È meraviglioso che siamo qua, fratelli, è meraviglioso: “Dove sono due o tre radunati nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”. Qui sta Cristo in mezzo a noi.

Il cristianesimo è un prodigio. Che Dio dia a tutti noi il discernimento, di essere ammirati dell'amore che Dio ha per tutti noi, che ci ha rivestiti del suo



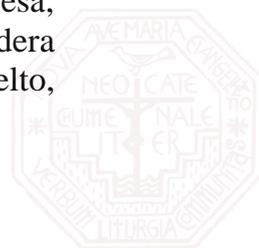
immenso amore, qualcosa di enorme. Per questo, Dio vorrebbe che fossimo tutti umili e buoni, umili e santi: “Considerando l'altro – come dice San Paolo – superiore a te”, **tutti sono superiori a te, perché tu sei l'ultimo e il peggio di tutti. Questo è parola di Dio**, non è una invenzione che faccio io. Qui, considerati l'ultimo e il peggio di tutti, e vedrai come **cambia tutta la situazione**, la tua relazione con gli altri sarà diversa, perché tu sei qua l'ultimo, non sei il primo, sei l'ultimo.

Io sto parlando e posso avere dentro, per lo Spirito Santo, la coscienza di che sono l'ultimo qua e il peggio di tutti, questo **è una luce che mi dà lo Spirito Santo e mi fa stare nel mio posto veramente**, considerando gli altri superiori a me (cf Fil 2,3). Tu consideri i fratelli della tua comunità superiori a te? **Tu, considerati l'ultimo e il peggio. Questa è una forma di vivere il Cammino**, è la forma nostra di vivere il Cammino. Certo, forse per te è impossibile vivere questo, perché per tutta la tua vita sei stato un superbo. Come? Tu, considerarti l'ultimo e il peggiore di tutti? Cos'è questo? Bene, spero che il Signore non ti dia umiliazioni per farti vedere i tuoi peccati e chi sei tu veramente! No, non ce n'è bisogno! Tu già ti conosci abbastanza bene e sai che sei un peccatore e indegno di essere qua! Indegno. È una grazia grandissima che Dio ti abbia dato una comunità, che ti abbia dato un Cammino, dei catechisti! È qualcosa di fantastico.

Fratelli carissimi, dobbiamo amarci gli uni gli altri, amare la Chiesa, amare il Vescovo, amare il parroco, amare la tua comunità, la tua parrocchia, essere contenti di vivere la vostra fede in una comunità. Obbedendo nella tua comunità, alla preparazione della Parola, a quello che state facendo in questo momento, quello che Dio vuole che facciate come comunità cristiana. Che cosa davvero grande che il Signore ci abbia scelti, abbia fatto di noi una comunità. In questa comunità si fa presente lo Spirito Santo, lo Spirito stesso di Dio che desidera essere in noi e manifestarsi nel volerci bene gli uni gli altri. Lo Spirito Santo vieni a noi e ci porta ad amarci: “Amatevi, amatevi come io vi ho amato!”. Coraggio, abbiate amore gli uni per gli altri.

Bene, fratelli, niente altro mi ispira il Signore. Spero che viviate un tempo in cui viene il Signore: Accoglietelo! C'è poi **il tempo del Natale, dell'Anno nuovo, un tempo per vivere in famiglia e in comunità**: contenti con la missione che Dio ci confida. Forse il Signore chiama la tua comunità e la manda in missione. Spero che la mandi in missione, o forse non lo meritate di essere missionari e non vi invia, invia gli altri, ma non te. Per essere missionario, per rappresentare Cristo, il Signore ha bisogno di abitare in te, ha bisogno di una forma nuova, di umiltà, cosa che tu non hai. **“Oh, santa umiltà di Cristo, chi ti potrà trovare?”**, dicevano i Padri, **“Oh, santa umiltà di Cristo, chi ti potrà trovare?”**. Senza umiltà non c'è niente! E tu, umile, poco, pochissimo. **“Oh, santa umiltà di Cristo, chi ti potrà trovare?”**. Allora, ecco, vivi la comunità nell'umiltà, mettendovi al servizio gli uni degli altri: se sei sposato, mettiti a servizio della tua famiglia, occupa l'ultimo posto, stai dove ci sia l'ultimo posto!

Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti. Questo è parola dei Padri della Chiesa, una parola preziosa: “Considerati l'ultimo, o l'ultima, e peggio di tutti!”. Considera che non sei degno di stare qui e nonostante questo Dio ti ha chiamato, ti ha scelto,



ha perdonato i tuoi peccati, ti ha rivestito del suo amore e della sua misericordia, del suo perdono, e questo ti deve portare a vivere la tua vita con gratitudine verso Cristo, con amore a Cristo. **“Chi non ama Cristo, sia anatema!”** (1Cor 16,22), dice San Paolo, “sia maledetto”. Amare Cristo. Per questo, questi incontri devono portarci a volere più bene a Cristo. Amate Cristo. L'amore a Cristo dei cristiani. Perché? Perché Cristo è morto su una croce per te, ha aperto il cielo per te, ha chiuso le porte degli inferi ed ha aperto il cielo per te! Quando tu morirai si apriranno le porte del cielo per te, **il giorno della nostra morte fisica è un giorno felice, è un giorno di festa**, perché entriamo in cielo, dove ci sta aspettando la Santa Vergine Maria, il Signore Gesù e i santi, tutti i santi.

Il nostro vivere è un vivere speciale: viviamo in Cristo e con Cristo, dice San Paolo: “Il mio vivere è Cristo!”. Amare Cristo. “Ama Cristo e fa’ quello che vuoi”, dice Sant’Agostino. “Amare Cristo è l'unica verità, dicevano i Padri del deserto, il resto è tutto vanità”. Ama Cristo. E come si manifesta l'amore a Cristo? Vediamo: cosa devo fare? Forse qui non c'è nessuno che ama Cristo e qui stiamo perdendo il tempo. “No, non è vero!”. **Siete qui per la sua misericordia e la sua bontà, Lui sta facendo con voi una grande missione**; la vedrete quando arriverete in cielo. La missione: avete i vostri figli, avete i vostri catecumeni, avete la vostra parrocchia, avete la vostra comunità, avete molte cose che Dio vi ha dato, molti doni del suo amore e quello che chiede è che siamo umili e santi, che ci consideriamo gli ultimi e i peggio di tutti.

Questo di considerarti peggiore degli altri è molto profondo: “Considerati l'ultimo e il peggio di tutti!”. Se questo è certo, la tua relazione con gli altri è diversa, non avresti nessuna attitudine di superbia! Così avrai un'attitudine di umiltà, per dare grazie ai fratelli che ti sopportano in una comunità che non meriti. Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti e il Signore ti benedirà. Vivi nel mondo essendo l'ultimo: questo è l'essere cristiano! Vivere nel mondo essendo l'ultimo o considerandoti l'ultimo e il peggio di tutti, ringraziando i fratelli della tua comunità che te perdonano, che stanno con te. Volerci bene nell'umiltà è fondamentale, altrimenti non c'è vero amore cristiano se non ci vogliamo bene così. Per questo, coraggio fratelli che il Signore ci ama enormemente e io spero che preghiate per me. Vi auguro un felice Natale, un felice Anno nuovo e che siate umili. Umili, considerandovi gli ultimi i peggiori di tutti.

Il Signore ha scelto me per te, e ora sta eleggendo voi per altri. Coraggio, fratelli, che il Signore ci porti ad amarci gli uni gli altri, e per amarci ci manda lo Spirito Santo, senza di Lui non ci amiamo. È lo Spirito Santo che dentro di noi ci porta ad amarci. "Amatevi, come io vi ho amato voi." Vi do il mio Spirito, così come questo Spirito mi ha portato alla Croce per voi, questo stesso Spirito porterà voi alla croce gli uni per gli altri. Allora: Coraggio, ricevete lo Spirito Santo, che vi fa santi, che vi fa figli di Dio e vi porta ad amarvi, ad amarvi gli uni gli altri.

Abbiamo un mistero che è l'amore. E per questo **il Signore l'ha manifestato in una comunità cristiana.** Tanti cristiani non hanno nessuna comunità, il loro essere cristiani è la liturgia, i sacramenti, **vivono tutto personalmente, individualmente**; ma a voi ha dato una comunità, quindi in quella comunità è molto importante che vi amiate e vi perdoniate. E nel matrimonio: quante volte



devo perdonare mia moglie? Tutte le volte, gli disse un prete. Come? Tutte. Sì tutte. Cado. E la moglie gli chiede: E quante volte devo perdonare mio marito? Tutte. Senza questo non c'è matrimonio cristiano. Perdonarci ogni giorno gli uni agli altri. Non giudicare: non giudicate! **Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti!** Ascoltami! Un giorno ti si chiederà conto di questa Parola perché le hai ascoltate, ma non le hai compiute. Ascoltami! Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti!

E vinci gli altri nella relazione con i fratelli, chiedi loro perdono per stare in comunità, che non te lo meriti, ringraziali che ti accolgono, che ti accettano, tu che sei un assassino, un mascalzone, un traditore, un perfido. Ebbene sì, questo siamo in fondo tutti, e se non si è manifestato è perché Dio non ha alzato la mano dalla nostra testa, ma la realtà è che siamo tutti peccatori.

Coraggio, fratelli, vi chiedo di pregare per me, per questa giovane sorella e per questo sacerdote, e di pregare gli uni per gli altri.

A Roma ho profetizzato un anno pieno di Spirito Santo e di grazia, per la Chiesa e per voi, allora, qui lo dico anche per voi. Se sono veramente un profeta, vi profetizzo che **il Signore vuole che il 2021 sia un anno di grazia, di bontà, di gloria per il Signore, per la vostra famiglia, per la vostra comunità e per il Cammino**, ecco perché dovete abbandonarvi completamente all'azione dello Spirito Santo.

